**La difficile scelta**

Dio non scherza mai.

È sempre per la gioia, ma mai per la ovvietà.

Sempre gratuito. Mai scontato.

Siamo noi a prenderlo “per scherzo”. Vogliamo seguirlo, ma abbiamo paura. Dribbliamo.

Ma arriva il giorno del dovere dire a se stessi: “O di qua, o di là”.

Francesco si trova davanti al bivio che ogni giorno la vita mette davanti: la croce, scappare o abbracciarla?

Ripensa al proposito di perfezione, già concepito nella mente

La conversione di Francesco è divenuta convinzione profonda.

Non è più una questione di cuore, di sentimento. È una scelta “meditata”.

“Riflettendo”…

Per stare con Cristo occorreva vincere se stesso. O meglio: la parte oscura di se stesso. La falsa idea.

Scese e corse. Non ha esitazioni. “Tanto è l bene…”. Ormai va di slancio.

Va ben oltre la richiesta del lebbroso, che chiede solo soldi.

Denaro e bacio.

L’elemosina diventa carità.

Il fare diventa essere.

Risale a cavallo per continuare il suo cammino verso Dio.

Il lebbroso non c’è più.

I biografi diranno che era Cristo stesso. In ogni caso un’altra pagina lo attende.

La vocazione ha soste, ma non fermate. Sono sempre soste operative.

Con gioia e meraviglia comincia a cantare le lodi. Ha trovato Dio.

\* \* \*

La vita mi pone delle scelte ogni giorno. Ogni momento mettiamo sulla bilancia dei pesi in ambo i piatti e dobbiamo scegliere.

Abbiamo dei lebbrosi da abbracciare.

La nostra vocazione è “sicura”, meditata o questione di cuore?

Se non abbiamo fatto la scelta di campo allora dobbiamo ancora camminare.

Solo una scelta convinta può farci fare scelte forti.

Lasciare la falsa idea di se stessi.

Basata sulla forza, sul successo, ... per andare verso la vera storia nostra.

In certi momenti della nostra vocazione occorre “scendere e correre”. Non si può sempre esitare.

È difficile passare dai soldi al bacio. Dal fare/dare all’essere.

Occorre fare molta strada. Non sentirsi arrivati col fare.

Se “siamo” allora possiamo risalire a cavallo e ripartire per nuovi incontri.

Negli incontri c’è Dio stesso che ci parla.

Non lo vediamo. Ma possiamo cantare ed adorarlo.

Amen